

**L'INIZIATIVA**

Il 24 e 25 marzo le Giornate di primavera del Fondo ambiente italiano

# ARISTOCRAZIA PERDUTA DI «PALAZZI E BORGHI»

Nicole Orlando

**Q**uattro chiacchiere nel salotto buono di Paolo Tosio e consorte mentre si (ri)ammirano le opere collezionate dal conte che amava l'arte, poi due passi nel cortile del vicino palazzo Balucanti (meglio noto come liceo Arnaldo: alzi la mano chi ne conosceva il nome), e quindi una scarpinata sui sentieri che portano al castello di Provaglio, tanto per citarne alcuni. Ciascuno può mescolare carte e arte a proprio piacere, per le Giornate di primavera del Fondo ambiente italiano il 24 e 25 marzo ci sarà solo da scegliere: il tema della XVI edizione è «Palazzi e borghi», con l'apertura delle dimore di gentiluomini e nobildonne, luoghi di un'aristocrazia perduta da cui soffiare via la polvere per spalancarne cancelli e portoni. I beni aperti saranno 47, 9 in città e 38 in provincia: a Breno, Cedegolo, Lodrino, Lograto, Provaglio d'Iseo, Puegnago e Calvagese. Si potranno visitare tra gli altri 20 palazzi, 12 chiese, quattro musei, due castelli (Breno e Lograto), la Casa d'artista Trainini a Mompiano e ancora ville, chiostri e parchi, cui si aggiungono quattro borghi: Grevo, Invico, Mura e Navate.

«Abbiamo scelto come tema un unico filo conduttore che accomuna città e provincia - spiega la capo delegazione Federica Martinelli - e apriremo i luoghi dell'abitare più significativi». La più attesa è la riapertura di palazzo Tosio al civico 12 dell'omonima via: ristrutturato, ospiterà una selezione di opere della collezione del conte Paolo Tosio. Due anni fa l'apertura eccezionale della dimora, proprio in occasione delle Giornate di primavera: il marzo di quest'anno segna invece una rinascita a lungo termine per il palazzo, che resterà aperto, grazie ai volontari del Fai, anche durante i fine settimana. L'inaugurazione è il 23 marzo per gli



**Al 12 dell'omonima via.** Palazzo Tosio

iscritti al Fai e i soci dell'Ateneo che qui ha sede, quindi il 24 e 25 sarà aperto a tutti. «Insieme al Martes, il museo d'arte Sorlini di Calvagese, è stato scelto dal Fai nazionale come "chicca" delle Giornate di primavera di quest'anno», spiega Martinelli. In forze anche quest'anno gli apprendisti ciceroni che accompagneranno le visite: 435 in totale, a cui si aggiungono 270 volontari Fai, alcuni volontari di associazioni del territorio e privati cittadini. Ma l'ora d'arte in città suonerà una settimana prima, alle 10 di sabato 17 marzo: «È bella l'idea che in una manciata di giorni riaprano sia la Pinacoteca sia palazzo Tosio, oltre a numerosi altri luoghi d'arte della città», ha sottolineato il vicesindaco Laura Castelletti. Come sempre sono diverse le associazioni che partecipano alle Giornate del Fai, sostenute anche da Fondazione Asm e Ubi Fondazione Cab. Oltre alle aperture dei beni in programma ci sono diversi appuntamenti collaterali, tra cui concerti, esposizioni, degustazioni: il programma completo delle si può consultare sul sito del GdB.